

LICEO "L. ARIOSTO" FERRARA
A.S. 2019-2020
Classe III B– Liceo Classico
Insegnamento: Storia
Programma iniziale

L'insegnante si propone di mantenere aperto il dialogo con e tra gli/le studenti/sse in quanto condizione specifica che facilita la comprensione e l'approccio ai temi storici e filosofici. Ciò sarà possibile a patto che sia assicurata, da parte di tutta la classe, un clima favorevole: gli/le studenti/esse dovranno garantire situazioni di **ascolto reale** e di **confronto** in termini di attenzione alle posizioni espresse dai compagni per procedere oltre, a partire appunto da queste, o per "criticarle". Spetta ai/alle studenti/sse dimostrare di aver compreso le richieste del triennio, ovvero di saper argomentare/desumere/dedurre da quanto studiato per ipotizzare risposte/soluzioni a domande/problemi non direttamente trattati dai manuali/testi analizzati. Spetta ai ragazzi saper valutare i tempi e modi della partecipazione al dialogo di classe; spetta ai/le ragazzi/e dimostrare di aver capito l'importanza e il "senso" dello "stare nella domanda".

L'insegnante richiede agli/le studenti/sse la costruzione/esposizione strutturata di brevi segmenti di **percorso disciplinare o bi-disciplinare**: spetta ai/le ragazzi/e curare la loro preparazione anche per quanto riguarda la/le modalità espositiva/e sia scritte che orali con serietà, ordine logico e formale e con creatività. Anche i/le meno motivati/e allo studio devono quindi garantire continuità nell'attenzione e nell'impegno quotidiano. Tutti sono chiamati ad autovalutare lo status complessivo del proprio modo di "abitare" le discipline.

L'insegnante

- fornirà materiali didattici di sintesi/approfondimento on-line in modo da contribuire al risparmio di risorse e consentire ad ogni ragazzo/a di scegliere responsabilmente il proprio livello di preparazione da quello ritenuto indispensabile a raggiungere la sufficienza richiesta per l'ammissione all'Esame di Stato e quello dell'"eccellenza" ;

- **ritiene utile pensare le programmazioni dell'ultimo anno nella **prospettiva** del portare a termine il "viaggio" **pluriennale** nei saperi in oggetto. Un viaggio che si avvale dei manuali come di "mappe", sui quali intervenire operativamente per imparare a tracciare "rotte" sempre più precise e rispondenti alle richieste del curriculum e ai propri interessi, sapendo utilizzare le grammatiche dei singoli saperi come "bussole".**

STORIA

L'insegnante sceglie di dare al "programma preventivo" forma simile a quello "effettivamente svolto" perché ritiene utile indicare a studenti e famiglie

- a) la mole del lavoro da svolgere
- b) alcune possibilità di programmare l'"eccellenza".

Durante l'a.s. sarà sua cura, insieme alla classe, apportare le inevitabili modifiche.

Il **fine** dell'insegnamento della **storia** - quest'ultimo anno - è quello di **accompagnare e verificare**

- a) il **sapersi "muovere" nel tempo**, partendo anche dagli stereotipi contemporanei, per spostarsi al passato e ritornare al presente per saper leggere il mondo attuale, tra passato e futuro, conoscendone le radici;

- b) il **sapersi "muovere" nella complessità della storia globale** tramite **l'uso di strumenti operativi** che presentando una sua corretta suddivisione in storie settoriali (v. *tabella delle nozioni organizzate per grandi categorie, linee del tempo, ecc.*);

- c) **sul piano dei "contenuti"**:

- **la capacità di individuare "fenomeni storicamente rilevanti"** per capire la contemporaneità; **"discontinuità" / "continuità"** nell'evoluzione storica;

- **la conoscenza dell'uso storico dei concetti storiografici e dei termini settoriali;**

età moderna Vs età contemporanea V.'900; Modernizzazione –

che permettono - di *pensare a rapporti "dialettici" con il termine - "modernità"*; di approfondirne la conoscenza non più in rapporto al passato remoto del Neolitico ma a quello prossimo di **altre rivoluzioni politiche e culturali** (v. *filosofia*); di conoscerne **ritmi e modalità differenti** in diversi paesi (v. *Italia*), di capire la **contemporaneità attraverso la conoscenza e la capacità di confrontare fenomeni storici** legati – soprattutto – al/i

- a) **rapporto uomo/ini - spazio/i** in termini di **movimenti - scambi** biologici/ materiali/culturali ecc. **sulla terra**:
 - **viaggi: di esplorazione/di conquista; migrazione/i; deportazione (v.oltre); diaspora; esilio; confino;**

Partecipazione al Compleanno del Liceo e/o Incontro organizzato dal gruppo “Galeotto” con Wu Ming 1 qualora – come anticipato – riguardassero il libro “La macchina del vento”, Einaudi, 2019

«La guerra non la pagherà solo il regime: la pagherà l'Italia, e noi ereditiamo le macerie. Però noi vediamo l'occasione di ricostruire! Invece là, - puntò il bastone in direzione del continente, la maggior parte della gente ancora sonnecchia, intorpidita dal fascismo. Qui a Ventotene vediamo il futuro, mentre nel resto d'Italia non ne hanno la minima idea! E allora chi sono gli isolati? Chi sono i veri prigionieri del loro tempo?» Isola di Ventotene, colonia di confino degli antifascisti, 1939. Erminio è un giovane socialista, ex studente di Lettere a Bologna. Voleva fare la tesi sui mari d'Italia nei miti greci e adesso, ironia della sorte, è segregato su uno scoglio nel Tirreno, di fronte alla dimora della maga Circe, dove rischia di impazzire. Per non cedere, Erminio guarda all'esempio di un compagno più anziano, un uomo carismatico e tenace, da dieci anni prigioniero del regime. Si chiama Sandro Pertini. Una mattina d'autunno, dal piroscalo Regina Elena sbarca in catene Giacomo, un nuovo confinato. È un fisico romano e ha un segreto. Anzi, più di uno. Mentre l'Italia entra in guerra e la guerra travolge l'Italia, le stranezze di Giacomo e i misteri sul suo conto influenzano Erminio, innescando una reazione a catena e trasformando l'isola in un crocevia di epoche e mondi. Perché a Ventotene ci sono anarchici, utopisti, futuri partigiani, costituenti, pionieri dell'Europa unita... Ma c'è chi sogna ancor più in grande di loro.

<https://www.anpi.it/articoli/1045/comera-il-confino-a-ventotene>

- b) **centro / semiperiferia / periferia** : V. *economie-mondo; economia –mondo europea; economia mondiale*
- c) **sistema/i politico/i**: V. *Stato moderno*

I ragazzi sono tenuti a dimostrare di sapersi **muoversi nella complessità della storia globale utilizzando gli strumenti operativi** delle storie settoriali (v. *tabella delle nozioni organizzate per grandi categorie, linee del tempo, ecc*) nell'analisi, separata, dell'evoluzione/involuzione dei singoli ambiti, e nella ricomposizione delle relazioni che li intrecciano tra loro.

Il percorso attraverso **i contenuti** continuerà dunque ad essere concepito come un **“viaggio” a tappe** lungo l'arco del tempo: alla fine di ognuna si dovranno trarre le somme, tentando di **costruire uno scenario complessivo** prodotto dal confluire delle tante storie studiate.

Così come in filosofia (v. *oltre*), il programma di storia del 3° anno si definisce dunque come conclusione di un percorso triennale

Per quest'anno prevede la conoscenza e comprensione di **processi “globali”** che impongono di mantenere, come “criterio di senso”, il continuo “MOVIMENTO”: PRESENTE - PASSATO (PROSSIMO - REMOTO) - PRESENTE e di “muoversi” in una prospettiva multidirezionale contraddistinta dalla fluidità dei rimandi.

Tutto ciò consiglia ai ragazzi, quale aiuto nel reggere la complessità, di operare **scelte progettuali e strategiche** tali da assumere proprio il MOVIMENTO, la FLUIDITÀ, la PROVVISORIETÀ come criterio guida per la **visualizzazione dei tempi, degli spazi e delle molteplici e diverse realtà**

Prospettiva di analisi/ipotesi interpretativa

a) **Pensare la contemporaneità** (uso pubblico della storia; il giudice e lo storico; revisionismo storiografico Vs storiografia revisionista):

Livello dell'eccellenza: Scipione Guarracino, *Le età della Storia. I concetti di Antico, Medioevale, Moderno e Contemporaneo*, B.Mondadori 2001 **5. Contemporaneo**: 5.1 Contemporaneità e simultaneità; 5.2 La storia contemporanea in senso lato; 5.3 Modernità e industrializzazione; 5.4 La contemporaneità del XX secolo.

b) **il Novecento e le sue storie:**

1) **le periodizzazioni del Novecento - Le “rilevanze”** pluridisciplinari.

Livello dell'eccellenza: Alberto De Bernardi, *Dal mondiale a globale. Storia del XX secolo. Introduzione*, B.Mondadori, 2008; J.-F. Lyotard, *Il postmoderno spiegato ai bambini*, Feltrinelli 1987

2) **la definizione del Novecento**. Materiale di riferimento: S.Guarracino, *Il Novecento e le sue storie*, B.Mondadori, 1997

3) **il Novecento nelle lunghe durate**. Materiale di riferimento: Linea del tempo: i temi dei “tempi lunghi”

4) **Livello dell'eccellenza (v.Filosofia):**

“Grazie a quest'ultima pare possibile identificare in - chiave problematica - come **criterio** di selezione dei contenuti in **Storia**, le **“rilevanze”** indicate da J.-F Lyotard. ne’ *Il postmoderno spiegato ai bambini*, Feltrinelli, Milano 1987

“Tutto ciò che è reale è razionale, tutto ciò che è razionale e reale: “Auschwitz” confuta la dottrina speculativa. Almeno questo crimine, che è reale, non è razionale. / .. /

/ .. /- Tutto ciò che è comunista e proletario: “Berlino 1953 -, Budapest 1956, Cecoslovacchia 1968,

Polonia 1980" (e la serie non è completa) confutano la dottrina del materialismo storico.

- Tutto ciò che è democratico viene dal popolo, e viceversa: il **"Maggio 1968"** confuta la dottrina del liberalismo parlamentare.

- Tutto ciò che è libero gioco della domanda e dell'offerta - favorisce l'arricchimento generale, e viceversa: le **"crisi del 1913 del 1929"** confutano la dottrina del liberalismo economico mentre la **"crisi degli anni 19 74-19 79"** confuta le versioni postkeynesiane di essa.

In questi nomi di eventi il ricercatore vede altrettanti segni di un venir meno della modernità Sistema"

Europa e Sistema Mondo

Si è assunto il **sistema Europa come chiave di lettura storica del più ampio sistema mondo.**

Per due ordini di ragioni:

1. perché il processo storico, che ha visto il continente europeo acquisire progressivamente una identità politica, culturale, religiosa ed economica e orientarsi verso le attuali forme di integrazione unitaria, è emblematico dei processi storici extra-europei che stanno confluendo nell'attuale fase di interdipendenza economica e politica del mondo,

2. perché il "sistema Europa" ha interagito con il resto del mondo in modo tale da esportare o imporre i suoi modelli politici ed economici negli altri paesi.

Questa chiave di lettura dei fatti non presuppone alcuna finalità predeterminata e intrinseca al divenire storico, di cui rispetta la straordinaria "creatività", ma lo rende "leggibile" creando fondati riferimenti tra presente e passato

1348 - 1648 Il mondo e la nascita del sistema Europa

1648 - 1871 Il sistema Europa conquista il mondo

1871 - 2001 Il sistema mondo

Ripresa programma classe II: 1789 - 1871 Il sistema Europa conquista il mondo

Per questo periodo sono state adottate tre possibili chiavi di lettura

1. *L'avvento dell'economia di mercato, propiziato dallo sviluppo dell'industria e della tecnica. Dalla rivoluzione scientifica alla **rivoluzione industriale**, cambia il rapporto dell'uomo con i suoi bisogni e la dimensione economica assume un ruolo prevalente nei rapporti individuali e internazionali.*

2. **Il passaggio progressivo dalla concezione assolutistica dello Stato all'idea di democrazia e di nazione. Rivoluzione Francese.** Il nuovo modello di individuo, elaborato in Europa, comporta una diversa legittimazione del potere: esso non deriva più da Dio e non si incarna più nel sovrano, ma appartiene all'uomo, al popolo. E' il popolo che legittima i suoi governanti: nasce il concetto di **nazione**.

3. **La conquista economica, politica e culturale del mondo da parte dell'Europa, da cui deriva la trasformazione del sistema europeo degli Stati in sistema mondiale.**

E' più facilmente individuabile, in questo periodo storico **il ruolo importante del "sistema Europea"**. E' in esso che si sviluppano, nel bene e nel male, gli **elementi costitutivi della modernità**:

- a) **l'autonomia della scienza e della tecnica,**
- b) **il prevalere dell'economia sulla politica,**
- c) **la democrazia**

Programma classe III: 1871 - 2001 il sistema mondo

E' la storia degli ultimi 130 anni ca. Un **periodo complesso** che viene strutturato in **cinque fasi**:

- a) **1871-1918: apogeo e inizio del declino del dominio europeo (età dell'imperialismo)**
- b) **le guerre "moderne": la "Grande Guerra" e la seconda guerra mondiale; la/e guerra/e di guerriglia**
- c) **1918-1945: modelli ideologici e sistemi politici a confronto (liberalismo, fascismo, comunismo);**
- d) **1945- 1989: bipolarismo e guerra fredda**
- e) **1989-2001: fine delle certezze e avvio di un nuovo assetto del mondo**

Le chiavi di lettura sono:

1. **Trionfo della dominazione europea sul resto del mondo.**

2. **Declino della dominazione europea sul resto del mondo.** Con la fine della prima guerra mondiale nascono altri centri di potere: gli Stati Uniti, il Giappone. Il sistema mondo entra in una fase di grandi e sempre più accelerati cambiamenti.

2. **L'instaurarsi del sistema bipolare e i processi di integrazione mondiale.** Il mondo si aggrega attorno a due poli, gli USA e l'URSS, determinando una **straordinaria circolazione di uomini, merci, capitali e informazioni**. L'equilibrio del sistema mondo diventa particolarmente precario (guerra fredda)

3. **I primi passi verso un nuovo "sistema mondo": "globalizzazione" o "scontro di civiltà"?**

Sistema/i politico/i: V. Stato moderno

Stato liberale

Sistemi totalitari:

- **regime fascista e regime nazista.** Materiale di riferimento: *manuale* e **Robert O.Paxton, Tutti i fascismi del mondo**, la Repubblica, 19-06-1994; **Umberto Eco, Totalitarismo “fuzzy” e Ur-Fascismo**, La Rivista dei libri, 7/8 – 1995

- **Russia: tre rivoluzioni:** 1905; 1017 febbraio e ottobre. **Lenin:** 1902, «*Che fare?*»; 1916, «*L'imperialismo fase suprema del capitalismo*»; 1917, «*Tesi di aprile*», «*Stato e Rivoluzione*» **URSS: Stalin:** il sistema di potere sovietico e la nascita dell'apparato repressivo comunista. Il potere totalitario: capo, partito, Gulag **Welfare State. Lo Stato sociale nella Costituzione della Repubblica Italiana.**

Rivoluzione/i industriale/i e modelli di produzione: prima, seconda, terza rivoluzione industriale
Rivoluzione/i industriale/i e modelli di produzione.

Materiale di riferimento:

- La “colpa” di Mr.Taylor di Valentino Castronovo, la Repubblica;
- Il mondo secondo Toyota di Bruno Gravagnolo, l'Unità 19, I, 1991; manuale.
- **Daniele Ungaro, Capire la società contemporanea, Carocci, 2001, pp 47-62: Le trasformazioni economiche**

Le questioni essenziali

1) Il fordismo. Significato del termine. *Creazione di una domanda rigida, tipo di produzione just in case* (pronti a ogni evenienza), *organizzazione tayloristica del lavoro e standardizzazione del processo di lavoro, istituzione di una gerarchia con elevata specializzazione; produzione in linea: catena di montaggio.*

Sulla base della creazione di una domanda rigida, di un tipo di produzione *just in case* e dell'organizzazione tayloristica del lavoro centrata sulla standardizzazione e sulla catena di montaggio, il fordismo riesce a conseguire gli obiettivi della produzione di massa: fabbricare cioè in poco tempo molti beni, a basso costo e di qualità media in modo da trasformare il maggior numero possibile di lavoratori anche in consumatori.

2) La crisi del fordismo. Motivi: *consumo opulento; status symbol*, variabilità della domanda; rivoluzione tecnologica *robotica e informatica*; nuovo tipo di concorrenza giapponese,

In sintesi, l'affermarsi del consumo opulento, la doppia rivoluzione tecnologica della robotica e dell'informatica e la concorrenza da parte di un nuovo modello alternativo di sviluppo industriale sono i fattori che potrebbero aver determinato la crisi del fordismo.

3) L'avvento del postfordismo. Un nuovo modo di produrre: *la qualità totale, una produzione neoartigianale, il controllo interno, l'azienda rete, la produzione just in time* (appena in tempo), *l'esternalizzazione della produzione (outsourcing).*

La produzione postfordista, attraverso i fattori sopraindicati, riesce così nello scopo di conciliare gli obiettivi, apparentemente contraddittori, di una migliore qualità della produzione a costi inferiori. Esistono però dei costi sociali come effetti di questi processi.

4) Problemi del postfordismo: crescente emarginazione degli stati, di determinati settori economici, delle istituzioni, delle organizzazioni e delle singole persone che non sono in grado di reggere la nuova competizione. Il nuovo modello di sviluppo economico definito «turbocapitalismo»: grande capacità di aumentare velocemente le ricchezze di determinati settori economici e ceti sociali dei paesi più ricchi, ma anche di emarginare i più deboli.

Cause: il declino dell'ideologia marxista; il crollo del socialismo reale e della contrapposizione bipolare tra occidente capitalista e oriente comunista e il conseguente avvento di un'era multipolare dove il potere politico e militare conta di meno rispetto a quello economico; i cambiamenti tecnologici e organizzativi che valorizzano sempre più le conoscenze tecniche e culturali rispetto al semplice lavoro, sia nelle aziende che negli apparati burocratici; l'affermarsi dell'economia globale; il ritiro dello stato dall'economia.

5) Possibili soluzioni Oltre lo stato e il mercato: il terzo settore v. Scienze Umane

Capitalismo industriale e finanziario

Sistemi economici a confronto:

liberista (o capitalista puro); collettivista (o a economia pianificata); ad economia mista

Usa. La crisi del '29. Il New Deal e l'identità americana

Lo sterminio degli ebrei. IL LATO OSCURO DELLA MODERNITÀ- L'ideologia di Hitler. Olocausto e responsabilità. (recupero e conclusione percorso biennale –v.Giornata della Memoria)

Materiale di riferimento: Francesco Maria Feltri, I giorni e le idee. Categorie per capire la storia 3 il Novecento, SEI 2002: pp362-387

Storia d'Italia

La tesi di Massimo Salvadori (Storia d'Italia e crisi di regime. Saggio sulla politica italiana. 1861-1996, il Mulino 1994/96 ; L'Italia e i suoi tre stati. Il cammino di una nazione, Laterza, 2011)

Salvadori illustra le distorsioni che hanno caratterizzato nel nostro paese il rapporto tra forze di governo e di opposizione, schierate su posizioni ideologiche radicalmente contrapposte, e che hanno impedito lo sviluppo degli elementi fondamentali nelle moderne democrazie: la possibilità di alternative di governo esercitata da due stabili schieramenti e la reciproca legittimazione dei partiti come conseguenza della fine della «guerra fredda» interna.

- Quando comincia l'Italia? La Nazione. Il popolo.

I miti fondativi, la storia delle istituzioni politiche e la “debole” coscienza nazionale degli italiani
Risorgimento. Il “dibattito risorgimentale”. Il '48 e le “gloriose disfatte”. L'iniziativa piemontese.
Cavour e il “connubio”. La spedizione dei Mille

Materiali di riferimento: manuale, M. Isnenghi cit.

Italia-Germania: confronto tra processi di unificazione nazionale e identità

Materiali di riferimento: manuale, tabella sinottica

Regime	Epoca	Opposizioni di sistema	Crisi di regime
liberale	1861-1918	cattolici, democratici-repubblicani, socialisti e anarchici	1919-25
fascista	1925-1943	tutte le forme di opposizione antifascista	1943-45
repubblicano	1945-1992	comunisti	1992

Livello dell'eccellenza:

Mario Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non solo)*, Laterza, 2012 – Già consigliato come lettura estiva.

ASL ora PCTO

Conclusione progetto triennale di preparazione/riflessione sull'attività di stage: **Costituzione in itinere/corso**

Lettura e discussione di

a) trimestre: **Gustavo Zagrebelsky, *Fondata sul lavoro. La solitudine dell'articolo 1.***, Einaudi, 2013

b) pentamestre: ore 10 di compresenza Storia/Diritto ed economia:

Gustavo Zagrebelsky, *Fondata sulla cultura. Arte, Scienza e Costituzione*, Einaudi, 2014

- *lus sanguinis-soli-culturae*.

Tema dell'oikos

PAROLE CHIAVE per eventuali approfondimenti transdisciplinari – **livello dell'eccellenza**
oikos, in tutte le sue accezioni e, in particolare, come "casa" comune, ambiente, ecc.:
luoghi, paesaggi, non-luoghi

Casa, villaggio, città, Stato, Nazione (Vs Impero ?), Continente, mondo

Vs? Viaggio: viaggi di “cultura”, di iniziazione ecc.

Viaggiatore/turista/vagabondo

Attilio Brilli, *Viaggi e viaggiatori : il Gran Tour fra letteratura e storia*

La “casa” degli italiani: fondata sul lavoro, fondata sulla cultura v.ASL:

- **1943-45: una generazione si racconta, *Delia De Grandis e Angela Greco***
Rosario Bentivegna, Carlo Mazzantini (a cura di Dino Messina), *C'eravamo tanto odiati*, Baldini-Castoldi 1997
- **Sebastiano Vassalli, *Cuore di pietra***, Einaudi 1996
- ***L'Italia repubblicana* di Giovanni De Luna** in *Il Novecento a scuola* Un ciclo di lezioni a cura di Armando Volpe

“Quali sono i momenti di rottura nella storia dell'Italia repubblicana? Vorrei affrontare questo tema fondamentale partendo dall'analisi del rapporto tra il sistema politico e la società civile. E un percorso impegnativo che farò insieme ad alcuni compagni di viaggio d'eccezione, a tre grandi scrittori italiani: **Carlo Levi (*L'orologio, 1947-48*) Luciano Bianciardi (*La vita agra, 1962*) e Pier Paolo Pasolini (*Scritti corsari, 1975*)**. Tutti e tre mi sembra-no disporre di un «terzo occhio» per la conoscenza, una profondità di sguardo che spesso manca agli storici: dove questi si fermano, rimanendo alla superficie del quadro puramente politico-istituzionale, del mero dato quantitativo, di scenari privi di dinamicità, ignorando l'esortazione di Marc

Bloch ad immergersi nella profondità dell'esistenza collettiva degli individui così come delle masse, gli scrittori hanno invece la capacità di penetrare entro le viscere della Storia, di restituirci la «carne» ed il «sangue» dei personaggi e dei temi che affrontano, seguendo un progetto intellettuale che entra nel cuore e nella testa della gente".

Sul lavoro

- **in miniera:** romanzi di E. Zola, D.H. Lawrence, J. Cronin, R.Llewellyn, A. Seghers
- **romanzo sociale ottocentesco:** C. Dickens, Thomas Hardy, Emile Zola, Victor Hugo
- **in Italia:** il muratore, **Metello di V. Pratolini**; i **Tre operai** (meridionali) di **Carlo Bernari**; l'apprendista torinese, **Gimkana cross di Luigi Davi**; il nuovo operaio del sud, **Donnarumma all'assalto di Ottiero Ottieri**; l'addetto macchina, **Memoriale di Paolo Volponi**; il montatore provetto, **La chiave a stella di Primo Levi**; il rappresentante operaio, **Mammut di Antonio Pennacchi**;
Rea, La dismissione
- **I problemi umani del macchinismo industriale:** **Sabato sera, domenica mattina** di **Alan Sillitoe**; **Il calzolaio di Vigevano** di **Luciano Mastronardi**
- **Italo Calvino, Marcovaldo**, Einaudi, 1963

Antico/moderno/contemporaneo

- **Le età della Storia. I concetti di Antico, Medioevale, Moderno e Contemporaneo** (S. Guarracino, B. Mondadori, 2001)

L'idea di Progresso: possiamo farne a meno? (Massimo Salvadori, Donzelli, 2006)

La storia della moderna idea di progresso, fondata sul connubio del miglioramento etico dell'uomo, del buon governo e della marcia positiva della scienza, della tecnica, dell'economia, è per un verso la storia di una speranza, nata nell'età dell'illuminismo, e per l'altro quella di un mito e di un'illusione, travolti dalle due guerre mondiali, dalle dittature totalitarie, dai grandi genocidi del Novecento. Ma può il mondo odierno archiviare come obsoleto un concetto e una tensione tanto connaturati alle sue aspirazioni al miglioramento? Noi contemporanei sembriamo vivere infatti in un paradosso: proprio nella fase della nostra storia che più ha conosciuto e conosce strabilianti progressi, ci vediamo costretti a prendere atto dell'inadeguatezza della nostra stessa idea delle "magnifiche sorti e progressive". Più che archiviare, è forse il caso di ripensare e recuperare un senso nuovo del progresso, che sia compatibile con la nostra storia passata e presente. Ecco perché uno dei massimi intellettuali italiani e storico delle dottrine politiche traccia qui la parabola di questa idea nel corso del XX secolo e analizza le cause dello scacco cui è andata incontro. Salvadori prova al tempo stesso a dare una risposta alla domanda se si possa fare a meno di una rinnovata idea di progresso avente come fine uno sviluppo compatibile e capace di ispirare una condotta più razionale, più efficace e più solidale dell'agire umano per "dare un futuro al futuro".

25 ottobre 2019

l'insegnante
Elena Gamboni